

# affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Affari Italiani.it. Il primo quotidiano digitale, dal 1996

**CRONACHE**

Msf e Sos  
MÀ@diterranÃ©e  
tornano in  
Mediterraneo con  
nuova missione

**POLITICA**

Tokyo si prepara ai  
Giochi 2020 e  
incoraggia il  
telelavoro

**SCIENZA E  
TECNOLOGIA**

Italia in grande  
evidenza al Royal  
International Air  
Tattoo 2019

**SCIENZA E  
TECNOLOGIA**

Spazio, l'India ha  
lanciato la sonda  
lunare  
Chandrayaan-2

**NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)

22 luglio 2019- 17:05

## Cancro al seno, svelato meccanismo causa metastasi



Milano, 22 lug. (AdnKronos Salute) (- Dalla ricerca italiana la speranza di terapie su misura contro una delle forme più frequenti di cancro al seno, il carcinoma mammario intraduttale (Dcis). Nel 30% dei casi questo tumore sviluppa caratteristiche che gli permettono di 'viaggiare' fuori sede per invadere altri organi, causando metastasi. Un meccanismo molecolare che ora viene svelato da un gruppo di scienziati dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'università degli Studi di Milano, autori di uno studio sostenuto dall'Airc, oltre che da Fondazione Cariplo e Miur, pubblicato

su 'Nature Materials'. La sfida del team tricolore è arrivare a definire una 'firma meccanica' che aiuti a capire quali sono le neoplasie più a rischio di metastatizzare, così da colpirle con trattamenti ad hoc. Il Dcis è fra i tumori più diffusi (20% delle diagnosi di carcinoma) - spiegano i ricercatori - ed è caratterizzato dall'insorgenza di lesioni primarie all'interno del dotto mammario, dove la forte compressione da parte del tessuto esterno le immobilizza. Ma se circa il 70% rimane 'solido' dov'è, la quota restante può acquistare proprietà fisiche 'fluide' che gli consentono di uscire dal seno. "Questa caratteristica rende questo tipo di tumore un modello ideale per studiare la relazione tra transizione di stato e il potenziale di metastatizzazione", spiega Giorgio Scita, a capo dell'Unità Meccanismi di ricerca delle cellule tumorali dell'Ifom e professore ordinario di Patologia generale alla Statale. "Due anni fa - ricorda - avevamo constatato come Rab5A, una proteina che regola la capacità delle cellule di internalizzare membrane e recettori, fosse sorprendentemente capace di indurre la fluidificazione di un tessuto di cellule epiteliali dense e impaccate. L'azione ricorda quella di un vigile che riesce a rendere scorrevole il traffico congestionato delle nostre città. Ciò che emerge oggi dai nostri laboratori è che questa motilità, osservata in un modello di tumore particolarmente sensibile a questo fattore, quale appunto il carcinoma intraduttale mammario, è anche associata alla capacità del tumore di modificare la matrice extracellulare e invadere il tessuto circostante". "Abbiamo ingegnerizzato cellule di ghiandola mammaria in modo da elevare il livello della proteina Rab5A, tipicamente molto espressa nei tumori più aggressivi della mammella - riferiscono Andrea Palamidessi, Chiara Malinverno e Emanuela Frittoli, i primi autori del lavoro - Quindi abbiamo osservato che questa semplice